



Situazione della gestione dei rifiuti in Piemonte

Agata Milone

Torino 5 novembre 2008

La giornata di oggi ha lo scopo di **evidenziare e comunicare** le metodologie di gestione dei rifiuti che hanno ottenuto i migliori risultati in Piemonte.

Per individuare i migliori sistemi è stato preso in considerazione **l'indice di gestione** che tiene conto non solo della raccolta differenziata, ma di una serie di altri parametri, quali la minor produzione di rifiuti, la quantità di rifiuti avviati in discarica, le presenza di impianti di trattamento e recupero, modalità di raccolta ecc..

Attenzione alla comunicazione !

Criticità e questioni aperte

- Costi della gestione rifiuti e tassa/tariffa
- Raccolta differenziata e recupero
- Sanzione per il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata
- Aggiornamento piano regionale gestione rifiuti
- Modifica l.r. n. 24/02

Costi e Tassa/tariffa

Occorre sottolineare che:

- per servizi come gas, acqua,... c'è il contatore che indica il consumo di ogni utente.
- per attribuire correttamente il costo della gestione dei rifiuti, si devono utilizzare altri metodi, es. cassonetti personalizzati per ciascun utente o gruppi di utenti.
- l'obiettivo è far pagare in proporzione al rifiuto indifferenziato conferito, che si riduce significativamente con una adeguata raccolta differenziata.
- con la Tassa è consentito non coprire il 100% del costo del servizio e quindi per coprire la differenza il comune interviene con la fiscalità generale; manca il collegamento a con la produzione dei rifiuti e si paga in base ai mq.
- con la Tariffa è prevista la copertura integrale del costo del servizio e si paga in base alla produzione dei rifiuti ed ai mq

Costi e Tassa/tariffa

....alcune cause dell'aumento dei costi:

- per i comuni a tassa, aumento progressivo necessario per raggiungere nel giro di qualche anno la copertura completa del costo del servizio, evitando un aumento consistente ed immediato della bolletta;
- riorganizzazione dell'intero sistema di raccolta rifiuti -per aumentare la R.D.e per ridurre il rifiuto a smaltimento -che nella fase iniziale necessita di significativi investimenti, negli anni successivi bilanciati dagli introiti CONAI e da risparmi sullo smaltimento
- inefficienze del servizio, scarsa trasparenza dei costi, raccolte aggiuntive, contratti rigidi , ...

Conoscere criticità

Al fine di **acquisire dati confrontabili** in merito ai costi di gestione del servizio, sono stati predisposti

- **prospetto “tipo” di acquisizione dati tecnico-economici**

contenente le voci di costo che compongono la tariffa, con l'obiettivo di far emergere le cause delle differenze dei costi a parità di servizio, evidenziando elementi per la razionalizzazione della spesa, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio

- **studio sulla caratterizzazione quali-quantitativa del rifiuto urbano per individuare i coefficienti di produzione delle utenze domestiche e non domestiche**

nella prima fase di indagine sono state prese in considerazione alcune utenze non domestiche: ristoranti, bar, pizzerie, ortofrutta...

Tavoli di lavoro per condividere i risultati

Tassa/tariffa e copertura del costo del servizio

- Comuni passati a tariffa 107 (9%)
- Popolazione coperta circa 28% (1.245.000 ab.)
- Passaggio a tariffa bloccato a partire dal 2007

Grado copertura del costo del servizio (per comuni a tarsu)

La maggior parte dei comuni presenta una copertura del costo del servizio tra l'80% e il 95% (minimo 60% e massimo del 100%)

Sostegno alla raccolta differenziata

Regione Piemonte negli anni 2007/2008 ha finanziato con 5.822.00000 di euro, pari al 50% dell'investimento, la realizzazione e l'adeguamento di 62 centri di raccolta rifiuti (in Piemonte 361 di cui 260 cdr complessi)

nel 2007 sono stati sottratti allo smaltimento
1.000.000 ton rifiuti urbani
e destinati al recupero

Nonostante la convinzione di qualcuno che tutto finisca comunque in discarica

IL RECUPERO IN PIEMONTE: 2004-2005-2006 A CONFRONTO

RIFIUTO	ANNO 2004		ANNO 2005		ANNO 2006	
	KB/AB ANNO RAC	% RECUP.	KB/AB ANNO RAC	% RECUP.	KB/AB ANNO RAC	% RECUP.
CARTA	44	98%	50	92%	54	94%
VETRO	24	86%	27	91%	28	92%
PLASTICA	9	82%	11	79%	14	80%
LEGNO	10	97%	11	96%	12	96%
METALLO	5	98%	6	96%	6	96%
ORGANICO	21	98%	29	79%	37	78%
REG. PIEM.	114	94%	135	88%	151	90%

IL RECUPERO IN PROVINCIA di ALESSANDRIA - 2006

RIFIUTO	TON. RACCOLTE	KB/AB ANNO	TON. RECUPERATE	KB/AB ANNO	% REC PROV AL 06	% REC REGIONE 06
CARTA	17.640	40	16.758	38	95%	94%
VETRO	9.086	21	8.117	19	89%	92%
PLASTICA	4.698	11	3.667	8	78%	80%
LEGNO	8.987	21	8.660	20	96%	96%
METALLO	2.629	6	2.472	6	94%	96%
ORGANICO	11.218	26	8.005	18	71%	78%

IL RECUPERO IN PROVINCIA di ALESSANDRIA: 2005 - 2006

RIFIUTO	TON. RACCOLTE	KB/AB ANNO	TON. RECUPERATE	KB/AB ANNO	% REC PROV AL 06	% REC. PROV.AL 05
CARTA	17.640	40	16.758	38	95%	93%
VETRO	9.086	21	8.117	19	89%	88%
PLASTICA	4.698	11	3.667	8	78%	78%
LEGNO	8.987	21	8.660	20	96%	97%
METALLO	2.629	6	2.472	6	94%	96%
ORGANICO	11.218	26	8.005	18	71%	88%

Sanzione per il mancato raggiungimento degli obiettivi di R.D.

Dopo 2 anni di sospensione dell'applicazione della sanzione prevista dalla l.r.24/02, per lo spostamento degli obiettivi di R.D. da parte del decreto ambientale

nel 2008

si applica la sanzione per il mancato raggiungimento, a livello comunale, dell'obiettivo del 35% di raccolta differenziata relativa alla produzione rifiuti del 2007

L'obiettivo del 35% di R.D. deve essere raggiunto entro 31/12/06 quindi occorre fare riferimento ai dati di produzione 2007

Aggiornamento piano regionale

la Regione Piemonte ha avviato l'aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani del 1997, attivando contestualmente il procedimento di valutazione ambientale strategica, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Sulla base dei seguenti obiettivi nazionali:

1) di riduzione della produzione dei rifiuti;

2) intercettazione ed avvio a successivo recupero di materia dei rifiuti da R.D. (comprese le frazioni biodegradabili);

3) recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile il recupero di materia;

4) autosufficienza almeno dello smaltimento della frazione residuale presso ciascun ATO;

5) organizzazione territoriale che consenta la gestione integrata dei rifiuti urbani secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità in base alla gerarchia sopra indicata;

Aggiornamento piano regionale

Previsti diversi scenari che rispondono ai seguenti criteri:

1) autosufficienza di smaltimento della frazione indifferenziata presso ciascun ATO;

2) presenza in ciascun ATO di almeno un impianto a tecnologia complessa in grado di recuperare l'energia presente nei rifiuti e una discarica di servizio

3) raggiungimento del 65% di R.D. entro il 31 dicembre 2012.

Gli scenari individuati sono attualmente in fase di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), secondo un modello che prende in considerazione gli impatti associati ai diversi impianti di trattamento e smaltimento, evidenziando l'entità delle modificazioni generate a seguito dei consumi di risorse e di rilasci nell'ambiente

Linee guida regionali: prevedono ridelimitazione degli ATO sulla base dei fabbisogni impiantistici e dell'autosufficienza di smaltimento

Aggiornamento piano regionale

Sulla base delle linee guide regionali è in corso di valutazione una ridefinizione del territorio regionale in 3 ATO.

ATO 1 Provincia di Torino;

ATO 2 Province di Alessandria, di Asti, di Biella, di Novara, del Verbano Cusio, Ossola, di Vercelli,

ATO 3 Provincia di Cuneo.

Nel febbraio 2008 è stato firmato, tra le province interessate e la Regione, un protocollo d'intesa finalizzato alla predisposizione di un **documento interprovinciale** per la gestione del rifiuto urbano indifferenziato e della frazione organica delle Province del proponendo ATO2, comprensivo di valutazione ambientale che tenga conto dei documenti di lavoro redatti nell'ambito della VAS relativa all'aggiornamento del piano regionale.

Gli scenari individuati sono stati sottoposti a valutazione ambientale strategiche, in base al modello di analisi ambientale utilizzato per l'aggiornamento del Piano Regionale e si sta analizzando i risultati.

Revisione legge reg. n.24/02

- aggiornamento in base della nuova disciplina statale in materia di rifiuti (dlgs152/06)
- semplificazione del sistema di esercizio associato delle funzioni di governo in materia di rifiuti (finanziaria 2008)

Governo del ciclo integrato dei rifiuti urbani affidato all'autorità di ATO

Autorità Ato costituita da :

- **Conferenza dell'autorità ATO (sindaci rappresentanti le aree territoriali omogenee, presidenti di province)**
- **Assemblee delle aree territoriali omogenee (transitorio ex consorzi)**
- **Uffici dell'autorità**

Forma associata delle funzioni: convenzione

pianificazione affidata a Regione e ad ATO

Istituzione della conferenza regionale in materia di rifiuti con compiti di coordinamento e verifica delle funzioni dei soggetti istituzionali competenti componenti: Regione, Province, ATO

Grazie per l'attenzione